

Rivista tecnico divulgativa dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Matera

AGRONOMI FORESTALI MATERA

APRILE-GIUGNO 2013

NUMERO IV, ANNO 2



**COMUNICARE LA
PROFESSIONE, LA RICERCA E
L'INNOVAZIONE:**

**DI
MARCO FABBRI**

**OBIETTIVI DEL CONTROLLO
DELL'ISPettorato CENTRALE
REPRESSIONE FRODI**

**DI
FELICE MATTIA**



**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI
 E DOTTORI FORESTALI
 DELLA PROVINCIA DI MATERA**

autori che ci consentono di immaginare una prospettiva per l'agricoltura e per il rispetto dell'ambiente che non può non emergere dagli "addetti ai lavori".

L'auspicio è che le Regioni partecipino alla programmazione comunitaria con una vera missione di valorizzazione del territorio e con la consapevolezza di dover garantire professionalità, imprenditoria e reti di impresa trasferendo le soluzioni tecnologiche che negli ultimi decenni sono state supportate e finanziate per concretizzare idee e progetti necessari ad una crescita in agricoltura che la Basilicata da troppo tempo attende.

Carmine Cocca

SOMMARIO:

<i>La rivista</i>	2	Professionisti, imprenditori e istituzioni rappresentano una base importante per lo sviluppo del territorio. Non è più sufficiente progettare esclusivamente ispirandosi a ciò che la tradizione racconta ma bisogna intraprendere, con somma urgenza e soprattutto nella povera Basilicata, un serio discorso programmatico legato alle realtà internazionali che investono il mercato globale. Un sistema innovativo, quello da mettere in campo, che deve necessariamente passare attraverso la nuova programmazione europea e che deve vedere la Regione e le Istituzioni delegate attori di un dialogo serrato con le parti interessate. Gli Ordini professionali, ciascuno per le competenze attribuite, saranno presenti e vigili per valorizzare il professionista e garantire una crescita che passa attraverso i differenti settori agricolo-ambientali. Settori che convergono in gran parte nella valorizzazione dell'agroalimentare lucano con investimenti su qualità, tracciabilità, ricerca e innovazione, controlli attenti e severi e nuove opportunità imprenditoriali che restano temi importanti che verranno trattati in questo numero della rivista. Un ringraziamento, pertanto, agli
<i>Comunicare la professione, la ricerca e l'innovazione</i>	3	
<i>Obiettivi del controllo dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi</i>	4	
<i>AIPIN Puglia: obiettivi e attività</i>	6	
<i>Prospettive dell'Imprenditore Agricolo in provincia di Matera</i>	8	
<i>Nuove opportunità GAL COSVEL</i>	10	
<i>Recensione Manuale Forestale</i>	11	
<i>L'Ordine informa</i>	12	





COMUNICARE LA PROFESSIONE, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

obiettivi e prospettive della comunicazione in agricoltura: l'esperienza di Intersezioni, organo di informazione e cultura professionale dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano.

Marco Fabbri

Direttore responsabile di Intersezioni

Presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano

Si percepiva un vuoto nella comunicazione tecnica e professionale. Le riviste *peer review*, infatti, pur di elevato rigore scientifico, interessano un numero molto limitato di professionisti operanti esclusivamente nell'ambito della ricerca di base e applicata. Parallelamente, le riviste di carattere divulgativo, anche se meno specializzate, faticano a dare una lettura "professionale" dei risultati della ricerca, dell'innovazione tecnologica, delle prospettive delle filiere agro-alimentari e agro-energetiche.

La professione, infatti, libera o in forma dipendente, per come si è evoluta negli ultimi anni, ha occupato spazi tecnici, scientifici e culturali davvero insperati, ma ha ancora bisogno di una maggiore visibilità e riconoscibilità da parte del pubblico.

È da questa premessa che nasce Intersezioni, organo di informazione e cultura professionale dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano (www.intersezioni.eu) che fino oggi con cadenza trisettimanale dal giugno 2011 ha pubblicato on line 33 numeri e raccolto l'interesse di oltre tremila visitatori unici assoluti ogni mese. In questo contesto, per affrontare efficacemente la comunicazione professionale era necessario essere coerenti sia con la natura degli studi universitari delle facoltà di riferimento, sia con la maggiore richiesta di competenze trasversali da parte del mercato .

Le discipline di riferimento per il dottore agronomo non possono essere più esclusivamente le Scienze agrarie. A queste si sono affiancate da tempo le Scienze veterinarie e alimentari, l'Ingegneria, l'Architettura, le Scienze economiche, le Scienze matematiche, fisiche e naturali, l'Informatica e la Comunicazione. Da qui la scelta del nome della rivista che, in questi quasi due anni, attraverso circa quattrocento articoli ha affrontato argomenti molto variegati. Dal dissesto idrogeologico al governo del territorio, dalle prove varietali alla gestione agronomica dell'azoto, dal benessere degli animali al *management* della stalla, dall'evoluzione della ristorazione italiana alle prove sensoriali su alimenti e, infine, dalle campagne di comunicazione nell'ambito dello sviluppo rurale fino ad arrivare ai progetti di riqualificazione urbana e di cooperazione internazionale. È naturale allora che alle rubriche più tradizionali come *agronomia*, *zootecnia* e *verde urbano* se ne affianchino di nuove che evidenziano l'intersezione dei saperi come *contaminazioni* e *opinioni* oppure che offrano il punto di riferimento per i comportamenti professionali come *deontologia* o traccino le linee guida della prassi professionale come *percorsi e processi*, *piani e progetti* o *perizie e pareri*.

L'obiettivo è fare cultura. Cultura, che se può essere definita semplicemente come "ciò che si sa senza sapere di saperlo" ma che rimanda all'immanenza di una storia personale, di un metodo di lavoro, di una civiltà di cui siamo inevitabilmente eredi e

LA PROFESSIONE

E LE POLITICHE

TERRITORIALI

portatori di credenze, sentimenti e ideali. *Intersezioni* ha carattere di sperimentali, ma i primi riscontri positivi ci permettono di affermare che l'esperimento ha avuto successo e può proseguire in pienezza. Tra l'altro, dal gennaio 2012 *Intersezioni* si colloca nell'ambito della Misura 111 del Programma di sviluppo rurale di Regione Lombardia "Formazione, informazione e diffusione della conoscenza" per cui il trasferimento della ricerca e l'innovazione tecnologica assumono una grande rilevanza.



Marco Fabbri

L'agricoltura, forse più di altri settori produttivi, sta attraversando un periodo difficile motivato dalla grande incertezza identitaria, prima ancora che economica. Quale strada imboccare? La tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale, l'attenzione ai prodotti tipici, la produzione di energia o un'agricoltura altamente intensiva e produttiva? Domande, queste, a cui si potranno dare risposte colmando lo spazio, ancora troppo ampio, che esiste tra professione, ricerca e impresa. È con questo spirito che i dottori agronomi hanno il diritto-dovere di immergersi appieno nella società contemporanea che,

se da un lato dispone di strumenti tecnologici formidabili, dall'altro nei grandi numeri fatica a provare interesse e quindi a comprendere le conoscenze tecnico-scientifiche di base funzionali a qualsiasi tensione ideale e intellettuale verso l'ambiente, i fenomeni naturali e le attività dell'uomo stesso. Poiché una sensibilità in questa direzione da parte dell'opinione pubblica certamente valorizzerebbe la professionalità del dottore agronomo, si tratta di un'attitudine che gli stessi dottori agronomi e dottori forestali devono adoperarsi a sviluppare.

Nel futuro occorrerà sempre più sensibilizzare gli operatori della comunicazione (giornalisti, *blogger*, addetti stampa, ecc.) alla riflessione e alla capacità di elaborare e divulgare contenuti verificati e di alto valore scientifico, allo stesso tempo alla portata di tutti. È importante evitare di riportare le sole posizioni contrapposte tra singoli soggetti, bensì dare precedenza ai contenuti. Solo così si potrà contribuire alla formazione di un'opinione pubblica responsabile e consapevole capace di apprezzare e richiedere alle istituzioni il contributo essenziale della professione.

OBIETTIVI DEL CONTROLLO DELL'ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI

Felice Mattia

Responsabile ICQRF Basilicata

La società moderna, rispetto alla globalizzazione dei fenomeni e alle necessità nutrizionali, sempre più pressanti ed emergenti, non può non riconoscere all'agricoltura il suo ruolo fondamentale e primario a cui far corrispondere uno sforzo sempre più sostenuto per garantire maggiore sicurezza negli alimenti, materie prime sane per l'industria, cibi naturali e ambiente non contaminato, acqua e aria pulita. Non è facile trovare in tale contesto dinamico un punto di equilibrio tra il potenziale economico e produttivo del settore agroalimentare e la tutela delle risorse naturali e ambientali che concorrono ad una migliore qualità della vita, ossia quel punto sensibile tra interessi economici e tutela dell'ambiente e della salute. In questa chiave di lettura diventano sempre più delicati e interdipendenti i rapporti tra attività agricola, insediamenti civili e altre attività produttive, tra pratica agricola e tutela dell'ambiente e della salute, tra cultura rurale e mondo urbano, tra innovazione e

dinamiche produttive. La civiltà che deriva da questa interdipendenza deve potersi sempre più manifestare a beneficio della collettività, assumendo come principio inderogabile la sicurezza degli alimenti e degli approvvigionamenti, il cui obiettivo della quantità sia surrogato da quello della qualità. Nell'ambito delle strategie complessive per lo sviluppo del comparto agroalimentare la tutela della qualità diventa quindi condizione necessaria, imprescindibile per consolidare i risultati della politica agroalimentare, da cui ne deriva l'importanza del ruolo svolto dal sistema dei *controlli*. L'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi, organo di controllo ufficiale del Ministero delle politiche agricole, attraverso la propria azione a difesa della qualità, genuinità e identità dei prodotti agroalimentari è da anni impegnato nel contrasto agli illeciti e alle frodi di natura merceologica che determinano situazioni di concorrenza sleale. L'acronimo ICQRF sancisce la fusione delle funzione primaria di "repressione delle frodi agroalimentari", per la quale l'ispettorato è stato istituito, con le finalità di più ampio respiro connaturate ai compiti di salvaguardia della qualità delle produzioni del comparto agroalimentare nazionale. L'ispettorato opera come struttura dipartimentale con n. 12 uffici ispettivi, 17 sedi distaccate, 5 laboratori di analisi dislocati sul territorio, di cui uno centrale sito in Roma. I compiti di istituto possono riassumersi in tre filoni di attività, di cui *uno propriamente di controllo*, svolto lungo le diverse filiere agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola, indirizzato a contrastare i comportamenti che provocano forme di sleale concorrenza, al fine di salvaguardare i produttori, il mercato e la tutela dei consumatori. Si realizza attraverso accessi in azienda dove vengono svolte verifiche fisiche e

documentali e, eventualmente, prelevati campioni di prodotto per il successivo esame analitico. Il controllo analitico, complementare a quello ispettivo, consente, mediante l'applicazione di metodiche comunitarie, nazionali o comunque riconosciute da organismi internazionali, la verifica delle caratteristiche di composizione quali-quantitativa dei prodotti e gli accertamenti della loro conformità ai requisiti di legge e/o al dichiarato. L'ispettorato è uno dei pochi organi di controllo che può vantare una propria rete di laboratori specializzati per settore merceologico. Tutti i laboratori, compreso quello centrale specificamente preposto alle analisi di seconda istanza, operano in qualità, cioè effettuano controlli sulla base di determinazioni analitiche accreditate e sono impegnati nella ricerca e nell'acquisizione di metodiche specialistiche innovative in grado di evidenziare e contrastare il ricorso a pratiche produttive fraudolenti. La tecnica della spettrometria di massa isotopica, in particolare, è utilizzata per il controllo ufficiale dei vini e degli oli d'oliva al fine di identificare il territorio di provenienza delle materie prime. L'analisi degli isotopi stabili, sulla base dei differenti rapporti isotopici, viene anche utilizzata per permettere il riconoscimento di molecole, presenti in alimenti, aventi la stessa struttura chimica ma provenienti da materie prime diverse o elaborate con processi diversi. Vengono ancora impiegati metodi per la rilevazione e dosaggio di latte vaccino in prodotti lattiero-caseari provenienti da altre specie ovvero dichiarati di origine ovina/caprina o bufalina, metodi per la rilevazione degli oli di oliva deodorati in miscele con oli vergini e per l'applicazione dell'analisi multiresiduale nei prodotti da agricoltura biologica. Dal 2007 l'ispettorato è stato individuato quale organo deputato a svolgere le *funzioni statali di vigilanza* sugli orga-

AGRICOLTURA

E

FORESTE

nismi di controllo che operano nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata (prodotti alimentari DOP, IGP, STG vini a denominazione d'origine ed indicazione geografica, prodotti da agricoltura biologica, carni bovine e di pollame con etichettatura facoltativa in aggiunta a quella obbligatoria). Altra funzione storica dell'Ispettorato è *l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie* in materia agricola e agroalimentare di competenza statale. Quale autorità competente, l'Ispettorato provvede all'applicazione, nelle materie di competenza, di sanzioni amministrative a seguito di violazioni accertate. Le attività di controllo nelle differenti filiere vengono realizzate mediante l'individuazione di priorità di intervento recepite, sul piano operativo, in programmi adattabili alle esigenze che si presentano, elaborati sulla base di specifiche analisi del rischio. Come si vede uno spettro di azioni rivolte a dare incisività e concretezza non solo alla ricerca di nuove metodologie ma anche ad una operatività che, per quanto articolata possa sembrare, è abbastanza selettiva per gli alimenti primari, per mitigarne quelle situazioni di rischio che vengono concepite come precondizione alla base della prevenzione e dei controlli. La garanzia della sicurezza e della qualità dei prodotti agroalimentari, che implica anche l'affermazione del principio della sostenibilità della produzione agricola, diventa quindi un obiettivo fondamentale da perseguire per accrescere i livelli di competitività e conservare quel patrimonio di tipicità quale modello organizzativo che punti a regolare l'offerta (qualità e standard) e a garantire la qualità in tutte le fasi della filiera.

AIPIN SEZIONE PUGLIA: OBIETTIVI E ATTIVITA'

Antonio Bernardoni

Presidente AIPIN (Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica) Sezione Puglia

aipin.puglia@gmail.com

La Sezione AIPIN della Puglia nasce nel 2003 su forte volere del Prof. Ing. Salvatore Puglisi, noto esperto italiano del settore delle sistemazioni idraulico forestali applicate alle regioni mediterranee. Gli obiettivi della Sezione Puglia, comuni a quelli dell'Associazione nazionale, sono principalmente quelli di diffondere l'uso delle corrette tecniche di Ingegneria Naturalistica in ambito mediterraneo sia presso l'ambito professionale sia presso gli Enti pubblici preposti alla tutela del territorio. La locuzione Ingegneria Naturalistica ha avuto infatti molta fortuna ed è molto diffusa, ma non sempre le opere etichettate Ingegneria Naturalistica corrispondono alla sua vera essenza. Il fine generale, come lo definì l'austriaco Schiechl, al quale si rifanno molti autori italiani, è di "costruire nell'ambiente con materiali vivi e conoscenze naturalistiche, avendo come obiettivo la creazione di ecosistemi che siano in grado di auto sostenersi".



A tale fine si può pervenire in un solo modo, ma nelle applicazioni l'ingegneria naturalistica abbraccia due grandi categorie di opere. La prima, quella più specifica, comprende le opere assimilabili a protesi atte a far affermare la vegetazione e ridare il ruolo di sostegno del terreno ch'essa aveva prima che ne venisse rimossa per cause antropiche o naturali. Le principali tecniche d'ingegneria naturalistica (grate vive, palificate vive, brigliette vive, ecc.) hanno infatti questo compito: creare ambiti di stabilità per tutto il tempo necessario allo sviluppo ipogeo dei vegetali - che in esse sono stati incorporati durante la costruzione - così da ancorarsi al retrostante suolo in situ e attivare una "saldatura" tra la componente terrosa dell'opera - che ospita in via transitoria la radicazione delle piante inserite nel manufatto con un risultato iniziale soltanto estetico - e il terreno posto a monte al quale l'intervento intende restituire in maniera definitiva il preesistente equilibrio dovuto alla copertura arborea o arbustiva. Dopodichè, anche se il materiale protèsico va in disfacimento, la vegetazione continua a svolgere il suo ruolo nell'ecosistema riabilitato (Puglisi, 2008). La seconda categoria abbraccia tutte le tipologie che hanno come obiettivo la mitigazione dell'impatto ambientale di cave, discariche, infrastrutture viarie, paramassi, barriere anti-rumore, ecc. per cui comprendono in prevalenza opere isolate, disgiunte da ecosistemi.

Un interessante sintesi delle funzioni e degli obiettivi dell'Ingegneria Naturalistica fu fatta nella "Direttiva concernente criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione Lombardia" (Deliberazione della Giunta Regionale del 19 dicembre 1995 - 6/6586):

- ☐ funzione ecologica, di creazione e/o ricostruzione di ambienti naturali;
- ☐ funzione idrogeologica, di consolidamento del terreno, protezione dall'erosione, sistemazione idrogeologica ed aumento della ritenzione delle precipitazioni meteoriche;
- ☐ funzione estetico - paesaggistica, di collegamento al paesaggio circostante;
- ☐ funzione socio - economica, relativa al beneficio sociale ed alla gestione economica delle risorse naturali;
- ☐ funzione di sviluppo dell'occupazione nelle aree collinari e montane.

In questo elenco di funzioni il riferimento più frequente riguarda il complesso di attività da porre in essere per la lotta al dissesto idrogeologico, coi suoi corollari di ricostruzione degli ambienti naturali alterati (principalmente dal dissesto) e di sviluppo dell'occupazione nelle aree colpite dal dissesto. Allo scopo di perseguire tali obiettivi l'AIPIN Sezione Puglia ha redatto nell'anno 2012, su incarico della Regione Puglia - Servizio Foreste, le "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria Naturalistica nella Regione Puglia", in fase di approvazione, che si presentano come un primo strumento che la Regione Puglia intende adottare per permettere ai tecnici e ai componenti delle commissioni esaminatrici regionali di avere un riferimento tecnico preciso per poter, rispettivamente, progettare in modo più corretto possibile e valutare in modo oggettivo i diversi tipi di intervento applicabili in ambito regionale. Nel corso dei suoi primi 10 anni dalla costituzione, la Sezione ha inoltre organizzato visite tecniche a cantieri di ingegneria naturalistica, convegni di approfondimento su specifiche tematiche di applicazione delle diverse tecniche, cantieri didattici. Nel prossimo autunno sono previste varie attività tra cui una visita tecnica alle opere di Ingegneria Naturalistica realizzate presso il Parco Nazionale del Gargano, una giornata di studio con visita ad un cantiere in corso a Castelluccio Valmaggiore (FG), realizzazione di un cantiere didattico costituito da interventi di rinaturalizzazione di cava calcarea a Vieste (FG).

Tali incontri di aggiornamento sono un'occasione per affrontare le più comuni problematiche di dissesto idrogeologico, le cui necessità di risoluzione si fanno sempre più pressanti.

PROSPETTIVE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO IN PROVINCIA DI MATERA

Egidio e Pasquale Lunati

dottori Agronomi e Imprenditori Agricoli

L'agricoltura materana si è sempre contraddistinta per la coltivazione di cereali ed olivo, con prodotti di eccellenza come il grano duro Cappelli e l'oliva Maiatica di Ferrandina); l'allevamento ovicaprino, inoltre, ha interessato tutta la zona interna. A partire dagli anni '60 l'agricoltura intensiva ha caratterizzato la pianura metapontina, grazie agli interventi della Riforma Fondiaria e del Consorzio di Bonifica. E' da più di mezzo secolo, quindi, ed ormai già alla quarta generazione, che gli agricoltori materani si misurano nella coltivazione di specie arboree ed orticole, migliorandone con gli anni le performances produttive.

La specializzazione in colture di pregio ad alto reddito e l'aumento delle superfici agricole ad esse dedicate, hanno generato in pianura - negli ultimi 30 anni - la necessità di conferire loro un ulteriore valore aggiunto attraverso la realizzazione di molteplici piattaforme di lavorazione. Sono nate anche figure imprenditoriali dedite alle operazioni di post-raccolta, trasformazione, confezionamento ed esportazione di una vasta gamma di prodotti agro



-alimentari sui mercati europei, produzioni certificate da tutti gli organismi accreditati al controllo. L'intero periodo si è caratterizzato di notevoli progressi grazie all'abnegazione ed alla lungimiranza degli imprenditori sostenuti efficacemente dalla competenza e dall'impegno delle istituzioni regionali. Si assiste tuttavia da più tempo ad una crisi di settore che interessa prevalentemente la produzione e la commercializzazione dei beni dell'intero comparto.

Viene dunque da chiedersi se e dove abbiamo sbagliato?

Riteniamo di aver fatto, e stiamo facendo, il nostro dovere fino in fondo dedicando energie fisiche e finanziarie e per il sostegno economico e per quello sociale, dell'intera provincia. Verosimilmente altri soggetti preposti alla crescita del comparto non hanno profuso adeguato impegno. Perdurando questa situazione di stallo, si rischia seriamente la tenuta economica delle imprese, la perdita del loro patrimonio e con esso purtroppo l'occupazione. Tuttavia, volendo essere propositivi, un cauto ottimismo si può ancora cogliere dai mercati internazionali che continuano a richiedere i nostri prodotti, testimoniando la bontà del nostro operato, pur penalizzandoci con prezzi non più remunerativi, anche a fronte di costi di produzione - ahimè - ormai non sostenibili rispetto ai nostri competitors.

Sarebbe un errore imperdonabile, a questo punto, non cogliere queste ultime opportunità facendo svanire le favorevoli circostanze ancora presenti. Così, alla resa dei conti, le perdite rimarcano il sacrificio che da troppi anni perdura nelle nostre aziende e non ripagano né gli investimenti realizzati fin ora né delineano percorsi possibili per le nuove generazioni. Oggi più che mai è richiesto un corale impegno di competenze per affrontare i seguenti argomenti:

-Conservazione dell'ambiente

-Una seria politica sindacale

-Ridurre sensibilmente la burocrazia legata alle iniziative imprenditoriali

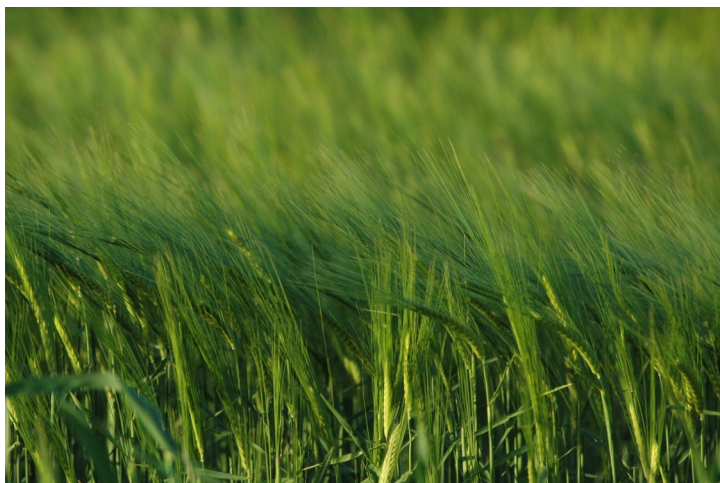
-Un forte rilancio delle politiche del credito

-La creazione di un marchio d'origine delle produzioni locali

-L'istituzione di una borsa merci

-Una seria pianificazione e differenziazione produttiva seguendo la vocazionalità dei diversi areali

Un efficace marketing territoriale



Risulta abbastanza evidente che in tutti i comparti su menzionati, il compito di farsi carico del cambiamento è demandato alle istituzioni, senza far mancare, se richiesto, il contributo degli operatori essendo essi stessi i primi a coglierne le esigenze.

Concludendo, riteniamo perciò utile che si riattivino urgentemente le seguenti azioni:

1. Maggiori controlli ambientali
2. Più rilevante e più unitaria rappresentanza sindacale presso le istituzioni;
3. Snellimento delle pratiche di finanziamento e maggior accoglimento del numero delle stesse;
4. Sostegno finanziario alle imprese con l'attivazione del prestito di conduzione agraria
5. Costituzione di un Marchio d'origine per le maggiori colture da reddito: fragola, albicocca e pesca
6. Istituzione di una Borsa Merci del Metapontino per stabilire quotidianamente il valore del prodotto su base d'asta e stimare così il prezzo all'origine, generando una vera e propria contrattazione con gli acquirenti sui mercati nazionali ed europei.
7. Differenziazione degli indirizzi produttivi, in particolare per quelli zootecnici, con l'attivazione di centraline per la produzione di energia elettrica, rivenienti dalla trasformazione delle deiezioni animali

Grandi campagne di marketing territoriale, regionali e provinciali, in tutta Italia e nel mondo, attivate con maggiore intensità e rappresentatività.

NUOVE OPPORTUNITA' NELL'AREA DEL GAL COSVEL S.r.l.

Domenico Dimatteo

Dottore Agronomo Responsabile Animazione Gal Cosvel S.r.l.

NOTIZIE

INTERVISTE

E

RECENSIONI

Sul sito web istituzionale, www.cosvel.it e presso gli albi pretori dei comuni dell'area di azione del Consorzio Cosvel S.r.l., sono stati pubblicati n. 4 Bandi del Gal. L'intento è offrire al proprio territorio una serie di opportunità: dalla creazione di "incubatori culturali" alla multifunzionalità in agricoltura, dal recupero del patrimonio edilizio a fini turistici alla stesura di programmi culturali. Il primo Bando Pubblico, rivolto a soggetti privati ed Enti Pubblici, "Realizzazione del sistema di Ospitalità Diffusa nei Centri Storici" - (Albergo Diffuso), già realizzato con il P.I.C. Leader II, in questa nuova fase coinvolgerà anche gli altri comuni dell'area (Bernalda, Montalbano Jonico e Pisticci), in quanto non beneficiari della precedente iniziativa. L'obiettivo specifico è quello di salvaguardare e valorizzare un patrimonio locale dal degrado e dall'abbandono, mediante attrazione di risorse finanziarie, nuova imprenditoria, nuova occupazione, ridando un nuovo senso economico alle rispettive comunità locali. Il progetto ha la finalità di creare e recuperare (anche le abitazioni già finanziate con il programma Leader II), nei 9 borghi rurali del Gal, un sistema a rete di offerta turistica innovativa che, a partire dal recupero di diversi immobili caratterizzati da stili architettonici tradizionali (quindi non necessariamente pregiati), integri tale rete ricettiva diffusa in sede locale con la fruizione del territorio, con le sue risorse e le sue attrattive ambientali, culturali, sociali, produttive, enogastronomiche, artistiche e storiche. Si tratta, quindi, di un progetto complesso ed ambizioso di "Comunità Ospitale" che dovrebbe divenire, di fatto, il principale progetto strategico a medio termine degli Enti e delle comunità locali interessate. Il secondo Bando Pubblico, "Realizzazione e messa in rete delle Fattorie Ospitali", rivolto al mondo agricolo ed agriturismo, consentirà di sviluppare attività integrative all'attività principale, quale l'agricoltura. L'operazione ha come obiettivo generale quello di creare le condizioni necessarie perché le aziende agricole vengano considerate un potenziale indispensabile per rafforzare l'immagine di territorio solidale, autentico e ospitale, svolgendo nuove attività con finalità educative, ludico-ricreative, sportive, sociali e turistiche. Nello specifico, creazione/ampliamento di servizi/attività legati alla ricettività, realizzazione di ristoranti di campagna, di fattorie didattiche e/o sociali, di strutture sportive, attività possibilmente inserite in un circuito/rete a livello regionale/nazionale. Il terzo Bando Pubblico, "Realizzazione e potenziamento dei Centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico-ricreativi" è rivolto ad Enti Locali, Associazioni e Organismi no profit. La finalità è la creazione/potenziamento dei Presidi della vivacità culturale, della socializzazione, dell'accoglienza e dell'ospitalità locale, centri che dovrebbero muoversi nella logica di integrare le risorse culturali attraverso momenti di sintesi e di elaborazione di progetti innovativi locali, diventando "incubatori culturali" a disposizione delle collettività per la sperimentazione e la realizzazione di attività volte al recupero delle tradizioni e della storia locale. La natura dell'operazione ha carattere essenzialmente materiale e si pone, nello specifico, l'obiettivo di "attrezzare" luoghi fisici individuati dove possono convivere soprattutto le diverse esperienze che il territorio esprime, dove si possa produrre quella sintesi interessante tra il sapere e l'energia del fare. Di fatto tali centri diventano punto di riferimento territoriali per gruppi, associazioni e liberi cittadini per promuovere iniziative e prodotti culturali che altrimenti



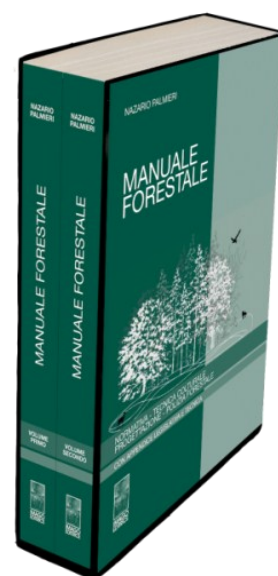
non troverebbero spazi appropriati. Il quarto Bando Pubblico, "Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali annuali nei centri storici e nei territori rurali", rivolto anch'esso ad Enti Locali, Associazioni e Organismi no profit, prevede la realizzazione di progetti/prodotti culturali finalizzati ad individuare percorsi tematici, itinerari, anche attraverso la definizione di programmi strutturati da realizzarsi nei centri storici e nei territori rurali, nonché la realizzazione di nuovi parchi tematici e/o mappe culturali ed ambientali. Il fine ultimo dell'azione è quello di dotare tutti i territori di un prodotto culturale "importante", di destagionalizzare le attività ricreativo-culturali, in modo da rendere più interessanti i luoghi durante tutto l'anno. Si tratta dunque di pensare ad iniziative "portanti" per vivacizzare i centri storici, per dare risposte ai residenti e migliorare l'offerta turistico-culturale. I progetti devono essere indirizzati al miglioramento delle risorse ambientali e storico-culturali dell'area funzionali allo sviluppo sostenibile del territorio e finalizzati a promuovere la conoscenza dei luoghi e delle culture locali, nonché a veicolare l'immagine del territorio anche e soprattutto a fini turistici. La presentazione dei progetti, ove richiesto, coinvolge diverse figure professionali (tecnici abilitati all'esercizio della professione), in particolare i Dottori Agronomi e Dottori Forestali, da sempre custodi sapienti dei "saperi del mondo rurale", oltre che supporto essenziale per la progettazione/avvio di attività nel mondo agro-alimentare e forestale. E' bene ricordare che la strategia generale del Piano di Sviluppo Locale "Le Terre del Silenzio" ha come finalità ultima uno sviluppo di area equilibrato e sostenibile, sostanzialmente attraverso l'integrazione delle diverse realtà territoriali presenti (aree costiere e aree interne), nonché attraverso l'integrazione inter-settoriale dei comparti produttivi più significativi quali il turismo e l'agricoltura. Gli investimenti, realizzabili attraverso i suindicati Bandi Pubblici, contribuiscono a rafforzare le reti tra i diversi settori produttivi e tra i diversi territori, questo grazie alla sostanziale integrazione con altre iniziative in corso ed in fase di avvio.

NAZARIO PALMIERI MANUALE FORESTALE NORMATIVA - TECNICA CULTURALE PROGETTAZIONE - POLIZIA FORESTALE

Il manuale (che si compone di due volumi per circa 900 pagine complessive) fornisce agli operatori tecnici e di polizia forestale (dottori agronomi e forestali, appartenenti ai corpi forestali, funzionari dei servizi forestali regionali, dei consorzi di bonifica montana, delle aziende forestali e delle comunità montane, studenti dei corsi di laurea in scienze forestali, ambientali e agrarie) un quadro aggiornato delle procedure nella gestione e tutela dei boschi ed esplora il quadro normativo e sanzionatorio e le fasi tecniche di progettazione, collaudo e di controllo anche con riferimento alle aree protette ed agli incendi boschivi. Il testo contiene nozioni di selvicoltura, dendrometria ed esempi pratici relativi ai progetti di miglioramento boschivo e di vendita di lotti boschivi comprensivi dei relativi elaborati tecnici e del capitolato d'oneri, del capitolato speciale d'appalto per lavori forestali (compresi alcuni interventi di ingegneria naturalistica e di attrezzamento turistico-ricreativo), del piano operativo di sicurezza nei cantieri forestali, la valutazione di incidenza ambientale per interventi ricadenti nei Siti di interesse comunitario, il collaudo tecnico-amministrativo e le tavole di cubatura dei boschi italiani, riportati in questo sito e modificabili in ambiente Word ed Excel. Il manuale sviluppa la normativa sugli illeciti amministrativi e le tecniche di polizia giudiziaria per il contrasto dei reati nel settore forestale.

La casa editrice Imago riserva ai dottori agronomi e forestali ed agli appartenenti al Corpo forestale dello Stato uno sconto del 40% sul prezzo di copertina che è di € 180,00. Per informazioni Imago editrice www.imagoedipack.it SEDE OPERATIVA E UFFICI: Z.I. - LOC. PEZZE LONGHE, SNC 81010 DRAGONI (CE) - info@imagoedipack.it

Telefono: 0823 866710 Fax: 0823 866870





L'Ordine informa

A CURA DI

VITO.E.SELLITRI

Prossimi eventi

**Martedì 9 luglio ore 15.30 tavola rotonda sulla
mediazione presso la Camera di Commercio:**

**Mese di Luglio: elezioni rinnovo del Consiglio Nazionale
dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali**

**Mese di Giugno/Luglio: elezione per il rinnovo del Consiglio
dell'Ordine di Matera**

Direttore Responsabile

Carmine COCCA

Redazione

Domenico DELFINO

Vito E. SELLITRI

Bartolomeo TOTA

Nicola VIGNOLA

Segreteria

Teodoro Mongelli

Via degli Aragonesi 55 –75100 Matera

Tel. 0835 333661

e-mail: presidenza@agronomimatera.com

grafica / impaginazione In proprio

Reg.Tribunale di Matera

n. 480 Cron. n°2/12 Reg.Stampa

Del 05/06/2012

Hanno collaborato

Antonio Bernardoni, Domenico Dimatteo,
Marco Fabbri, Egidio Lunati, Pasquale Lunati,
Felice Mattia.

Foto pubblicate

Fabio Quinto

I testi possono essere riprodotti citando la
fonte.

Finito di impaginare : 19/06/2013

Questo numero è consultabile dal 22/06/2013

sul sito www.agronomimatera.com